

cie del regno, si rivolge alla Camera per ottenere che siano esenti dalla tassa di ricchezza mobile tutte le opere elemosiniere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonacci sul sunto delle petizioni.

Bonacci. Con la petizione n° 3348 le Congregazioni di carità di Napoli, di Firenze, di Recanati, di Camerino e di altre città, chiedono che si trovi modo di esentare le Opere pie elemosiniere dal peso dell'imposta di ricchezza mobile.

Prego la Camera di dichiarare d'urgenza questa petizione.

(L'urgenza è ammessa.)

Congedi.

Presidente. Chiedono congedo, per motivi di famiglia: l'onorevole Parenzo di giorni 10; per motivi di salute, l'onorevole Lugli di giorni 20.

(Sono conceduti.)

Annunziati la presentazione d'una proposta di legge del deputato Capo.

Presidente. L'onorevole Capo ha trasmesso alla Presidenza una proposta di legge di sua iniziativa, che sarà trasmessa agli Uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Svolgimento di una interpellanza del deputato Brunialti al ministro degli affari esteri, sugli ultimi avvenimenti del Sudan.

Ora essendo presente l'onorevole ministro degli affari esteri, leggo una domanda d'interrogazione a lui pure rivolta, che è del tenore seguente:

“ Chiedo interrogare l'onorevole ministro per gli affari esteri sui provvedimenti che avesse preso o che intenda prendere, particolarmente in Egitto, per la tutela della sicurezza e degli interessi dei nostri connazionali contro i pericoli colà minacciati dalla ribellione e dall'agitazione della popolazione araba.

“ Alberto Cavalletto. ”

Brunialti. Chiedo di parlare.

Presidente. Sull'ordine del giorno?

Brunialti. Sì signore.

Presidente. L'onorevole Brunialti ha facoltà di parlare sull'ordine del giorno.

Brunialti. In massima, non amo veder rimesso lo svolgimento delle interpellanze ai bilanci, perchè credo che ciò nuoccia all'economia della discussione che sui bilanci stessi deve farsi. Ma tenuto conto che noi siamo oggi a mezzo della discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio e che, per quanto è noto, fra pochissimi giorni sarà presentata alla Camera la relazione sul bilancio degli affari esteri, io sarei disposto a pregare la Camera di consentire che la mia interpellanza sia svolta appunto quando si discuterà quel bilancio; tanto più che non potrei oggi contenere lo svolgimento della mia interpellanza in quei brevi limiti, nei quali forse sarebbe desiderio della Camera, di vederla contenuta. Inoltre gli avvenimenti che si svolgono nel Sudan egiziano potrebbero fra pochissimi giorni dar luogo a fatti, i quali potrebbero indurmi a mutar così la domanda che io intenderei di rivolgere al Governo, quanto forse la condotta del Governo medesimo.

Quindi, se il ministro e la Camera consentono, io sarei disposto a rimettere la mia interpellanza alla discussione del bilancio degli affari esteri.

Presidente. Dunque l'onorevole Brunialti, come la Camera ha udito, propone che la sua interpellanza sia rimessa alla discussione del bilancio degli affari esteri.

Intanto rimane l'interrogazione dell'onorevole Cavalletto.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

Mancini, ministro degli affari esteri. Ben volentieri accetto di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Cavalletto; mi pare però così evidente il nesso della sua interrogazione con l'interpellanza dell'onorevole Brunialti, che mi sarebbe impossibile il non rispondere contemporaneamente ad entrambi.

Io, quindi, sono agli ordini dalla Camera. Se essa crede che essendo imminente la discussione del bilancio degli affari esteri, possa differirsi a quell'occasione lo svolgimento di queste interrogazioni, che non possono non avere attinenza con la discussione del bilancio stesso, mi rimetto alle sue deliberazioni.

Presidente. Onorevole Cavalletto, acconsente ella che la sua interrogazione sia rimessa al bilancio degli esteri?

Cavalletto. Non ho nessuna obiezione a fare: soltanto ricordo al Governo la Bosnia, l'Erzegovina, dove ci fu chiuso quel mercato.

Presidente. Ma, onorevole Cavalletto, non si